

**Anderluzzi Giulia 4Cs**

## **Saggio di italiano “*l’arte della matematica*”**

### **INTRODUZIONE**

**La composizione di questo saggio trae spunto dal libro “Matematica per la vita” di Marco De Giovanni, Roberto Lucchetti, Alfredo Marzocchi, e Maurizio Paolini. Il titolo sembra quasi un’antinomia; a molti risulta infatti difficile concepire una possibile applicazione pratica della matematica nella vita quotidiana , se escludiamo qualche operazione algebrica o il calcolo di percentuali ; ma lo scopo di questo testo è proprio quello di smantellare questa opinione comune per ridare nuova vita a questa scienza. Nei primi capitoli si fa riferimento alla probabilità e gli autori fanno notare quanto tale concetto sia usato, a volte anche a sproposito, nei quotidiani o nelle riviste per trattare argomenti non sempre legati strettamente al campo matematico. Successivamente il mondo dei numeri è collegato alla storia e alla filosofia attraverso la citazione di personaggi illustri quali i Pitagorici, Newton, Pascal ed attuali tematiche giovanili attraverso il gioco d’azzardo, il computer, l’arte e la musica.**

**Questo volume ,oltre a dilettere il lettore, punta soprattutto a sfatare quegli stereotipi negativi che dipingono la matematica come il “mostro” che terrorizza la maggior parte degli studenti, materia solo per pochi eletti cervelloni, lontana dalla vita di tutti i giorni e quindi di scarsa utilità pratica. Gli autori hanno saputo magistralmente evidenziare l’importanza di tale scienza, avvicinandola alla religione valutando gli effetti che la Rivoluzione Scientifica ha provocato nella società contemporanea, e all’arte fornendo un nuovo modo di leggere e interpretare il mondo della pittura e dell’architettura.**

### **SVOLGIMENTO**

**La cultura tradizionale da sempre separa e mette in contrapposizione due macro-categorie: la sfera scientifico-matematica e quella artistica. Apparentemente queste due discipline sembrano antitetiche: la matematica è sinonimo di razionalità e oggettività, mentre l’arte , andando a toccare nel vivo la parte più intima dell’animo umano, suscita in ciascuno una sensazione diversa; ma se si analizza questo concetto da un ‘altra prospettiva si nota che entrambe hanno una matrice astratta e tentano di dare una concretezza a concetti che a prima vista esulano da una sfera razionale.**

**Entrambe le discipline sono alla ricerca di segni e metodi che esprimano in modo chiaro e particolare la realtà universale. Sono proprio una sensibilità e**

**un'umanità innate ciò che accomuna un matematico e un artista: essi vivendo al confine tra realtà e surrealismo riescono a cogliere aspetti sempre nuovi che sono propri di queste due dimensioni e spesso vanno al di là dello spazio e del tempo. I linguaggi utilizzati dalle due discipline possono variare con le tendenze e gli usi delle varie epoche e luoghi, ma la natura ultima della materia del loro interesse rimane la stessa. La matematica greca per noi è perfettamente comprensibile, poiché descrive qualcosa che noi possiamo conoscere e sperimentare anche oggi come 2000 anni fa. Per questa loro estrema vicinanza e influenza reciproca non è raro che tematiche che solitamente appartengono al mondo matematico vengano analizzate e usate dagli artisti per concepire le loro opere.**

**Si riscontrano innumerevoli esempi soprattutto nelle arti figurative contemporanee.**

**Attraverso le sue creazioni l'artista cerca di dare forma e sostanza alla propria idea interiore di spazio. Così l'intuizione spaziale diventa tema d'arte e si sostituisce alla descrizione più tradizionale di emozioni e sentimenti. La geometria, che per il matematico è oggetto da razionalizzare e ricostruire organicamente, diviene per il pittore semplice visione da mostrare come fosse l'amore, la gioia o la tristezza. Uno dei più grandi esponenti di questa corrente di pensiero che mette la matematica al servizio dell'arte è l'olandese Maurits Cornelis Escher; come lui stesso ammette a scuola la matematica non era la materia in cui eccelleva, ma ciò non gli impedì di avvicinarsi a questo mondo, approfondendo soprattutto la geometria solida. Per riuscire a realizzare graficamente le sue idee straordinariamente originali, Escher dovette approfondire lo studio matematico del piano. Grande fonte di ispirazione fu per lui l'Alhambra di Granada che visitò nell'autunno del 1922, scoprendo la bellezza dei disegni astratti che ornavano le pareti del palazzo.**

**Egli nel primo periodo della sua vita si è ispirato a paesaggi italiani e strutture architettoniche, mostrando fin da subito un interesse particolare per ogni tipo di disposizione spaziale, insolita e fantasiosa; influenzato poi dallo studio di mosaici moreschi e di trattati scientifici la sua arte è portata all'estremo, diventando fortemente visionaria e futuristica; Un piccolo paese della costa amalfitana, Atrani, che lo aveva colpito perché aveva ritrovato nella sua struttura molti elementi dei suoi paesaggi fantastici, è ad esempio il punto di partenza per il primo disegno di questo tipo, *Metamorfosi I*. Le case sul mare diventano scatole, perdono via via le loro caratteristiche, si trasformano in semplici cubi, in esagoni e alla fine in ragazzini cinesi. I suoi disegni sono provocazioni che egli crea per affinare la nostra percezione dello spazio, per svelare i limiti e le ambiguità delle nostre capacità percettive.**

**Un critico d'arte guarderebbe sempre con un certo sospetto i lavori di Escher, un artista che non riesce a dimenticare la matematica; ma proprio questo lo rende il più amato dai matematici, per i quali i suoi disegni sono la dimostrazione che anche la matematica può essere arte. Riprendendo un'affermazione del giornalista Dario Pasquini 1) il tramite tra la nostra mente e la realtà è l'occhio: come una telecamera, esso capta e registra**

**asetticamente le immagini circostanti, ma attraverso il nostro cervello queste stesse immagini vengono rielaborate e modificate, fino a diventare ciò che di più astratto e soggettivo esista, le emozioni. Questi sentimenti sono frutto di un'attenta analisi della realtà scritta, per dirla con Galileo, in leggi matematica e la stessa emozione viene vissuta dal matematico che si innamora perdutamente delle leggi che regolano l'universo con estrema perfezione. Ecco perché Escher sceglie di rappresentare in modo così mirabile la realtà attraverso le forme geometriche che nell'opera perdono la loro staticità e la loro freddezza per assumere una connotazione metafisica e poetica.**

**Note**

**1)La Repubblica- 24 febbraio 2005.**

**Anderluzzi Giulia**